

Introduzione

Nato a Pistoia nel 1706, Giovan Gualberto Brunetti studiò presso il Conservatorio dei Turchini a Napoli divenendo in seguito maestro di cappella del duca di Monte Nero in Sicilia. Dopo un trasferimento a Genova come insegnante all'oratorio dei padri filippini, nel 1745 fu nominato secondo maestro di cappella ai Turchini e nel 1754 maestro di cappella della cattedrale di Pisa, incarico che mantenne fino alla morte, nel 1787.¹ La carriera di Brunetti ricalca quella di molti musicisti italiani dell'epoca, la cui attività compositiva di opere, serenate e altra musica d'occasione lascia il posto in età matura a una prevalente produzione di musica sacra che occupa non di rado, come in questo caso, un posto di rilievo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Tra messe, mottetti e altri brani di uso liturgico, possiamo contare numerose composizioni sul testo biblico dei *Treni* o *Lamentazioni di Geremia*, utilizzate nella liturgia della Settimana Santa.² La maggior parte delle lamentazioni è scritta per voci e basso continuo, talvolta con l'aggiunta di archi; la composizione qui pubblicata rappresenta quindi una significativa eccezione non soltanto per la presenza degli strumenti a fiato ma per il particolare accostamento di flauti e viole che richiama alla mente la celebre cantata funebre *Gottes zeit ist die allerbeste zeit (Actus tragicus)* BWV 106 di J. S. Bach, il cui organico strumentale quasi analogo di due flauti dolci e due viole da gamba è riferibile alla diffusa simbologia che associa il suono del flauto dolce alla morte e al mondo soprannaturale.³

Il manoscritto dal quale è tratta la presente edizione è conservato nella Biblioteca della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, con la segnatura CF.B.12. Il volume, in partitura, riporta in copertina il titolo *Lamentazioni / del Sig.^r Gio. Gualberto Brunetti*, al quale una mano coeva ha aggiunto, in corpo minore e con una grafia veloce di appunto, la data 1786. Contiene, oltre al presente brano il cui titolo originale recita *Seconda Lamentazione al Mercoledì Santo a Voce / Sola di Soprano, con Flauti Traversi, ò Flauti dolci, e / Viole obbligati, e Basso Sonante. / del Sig.^r Gio: Gualberto Brunetti* (c. 1), altre due composizioni: *Seconda Lamentazione al Giovedì Santo a due Voci / Con due Viole obbligate, e Basso Sonante = Sopra lo / Stile Corale Le due parte Cantanti / Del Sig.^r Giov: Gualberto Brunetti* (c. 16v), e *Recordare a 3. Voci, con la Parte fondamentale del / Canto fermo in quinto tuono, Con due Viole obbligate, e / Basso Sonante Continovo / Del Sig.^r Gio: Gualberto Brunetti* (c. 32v).

Le chiavi utilizzate nell'edizione sono le stesse dell'originale a eccezione della parte di soprano, notata sul manoscritto in chiave di Do sulla prima linea. Alla sinistra della parentesi graffa che delimita il primo sistema, oltre alle indicazioni *Flauti* e *Viole*, la didascalia *Sopra lo stile Corale* posta all'inizio della linea vocale prescrive uno stile disteso e severo, ben distinto dallo stile teatrale.

Il testo è costituito dai versi 6-9 del primo capitolo delle Lamentazioni, musicati comprendendo i capoversi formati da lettere dell'alfabeto ebraico. Per meglio inquadrare le caratteristiche espressive del testo, dopo l'apparato critico è riportata, accanto alla versione latina del manoscritto musicale, una traduzione italiana tratta da una pubblicazione prossima per luogo ed epoca al brano di Brunetti e una traduzione inglese tra le più diffuse. La musica, in forma di *rondò*, segue l'articolazione del testo con la ripresa del tema all'inizio di ogni verso, seppure in una veste sempre leggermente diversa. Ariosi e recitativi accompagnati si alternano con effetti assai espressivi, ottenuti per mezzo del contrasto tra la ieraticità della parte vocale e l'estrema fluidità dinamica delle parti strumentali. Gli strumenti impiegati, il contralto in Fa₃ e il tenore in Do₃, rispecchiano un organico adottato in numerose composizioni manoscritte coeve

¹ Franco Baggiani, voce *Brunetti (1) Giovan Gualberto Brunetti*, in: *Grove Music Online. Oxford Music Online*, <http://www.oxfordmusiconline.com/subscriber/article/grove/music/04177pg1>

² Lamentazioni di Brunetti sono conservate in biblioteche italiane ed estere. In Italia, oltre alla Biblioteca della Fondazione Levi, nella Biblioteca dell'Accademia filarmonica di Bologna, nella Biblioteca Palatina di Parma e nella Biblioteca privata di Giancarlo Rostirolla a Roma.

³ David Lasocki, voce *Recorder*, in: *The New Grove*, Macmillan, London 2001², vol. XXI, p. 49, oppure: *Grove Music Online. Oxford Music Online*, <http://www.oxfordmusiconline.com/subscriber/article/grove/music/23022>. Tale simbologia, adottata da molti compositori del XVIII secolo, è documentata in epoca precedente nel teatro inglese elisabettiano, giacobino e carolino che rappresenta la 'musica delle sfere'.

Foreword

Born in Pistoia in 1706, Giovan Gualberto Brunetti studied at the Conservatorio dei Turchini in Naples becoming later maestro di capella for the duke of Monte Nero in Sicily. After moving to Genova as a teacher at the Oratory of the Philippine Fathers, in 1745 he was appointed as second maestro di capella at the Turchini and in 1754 maestro di capella at the cathedral in Pisa, a position that he held until his death, occurred in 1787.¹ Brunetti's career is similar to many Italian musicians', whose activity as composers of operas, serenades and other occasional music is replaced, in their maturity, by a prevailing production of sacred music which is often relevant both for quantity and quality.

Among Masses, Motets and other church works, Brunetti wrote several compositions on the Bible text of Threni or Lamentations of Jeremiah, used in the Holy Week liturgy.² Most lamentations are written for voices and continuo, sometimes including strings; the work published here represents therefore a significant exception not only in view of the presence of wind instruments but for the peculiar combination of flutes with violas that recalls the famous funeral cantata *Gottes zeit ist die allerbeste zeit* (*Actus tragicus*) BWV 106 by J.S. Bach; the similarity of their instrumental settings, including two recorders and two viola da gamba, is referable to the widespread symbology that associates the recorder's sound to death and to the heavenly world.³

The manuscript from which the present edition is taken is held at the Library of Ugo and Olga Levi's Foundation in Venice, with the shelfmark CFB.12. The volume, written in score, bears on the front page the title *Lamentazioni / del Sig.^r Gio. Gualberto Brunetti*, to which a coeval hand added, in smaller characters and with a quick note style, the date 1786. It includes, in addition to the present work originally titled *Seconda Lamentazione al Mercoledì Santo a Voce / Sola di Soprano, con Flauti Traversi, ò Flauti dolci, e / Viole obbligati, e Basso Sonante. / del Sig.^r Gio: Gualberto Brunetti* (c. 1), other two compositions: *Seconda Lamentazione al Giovedì Santo a due Voci / Con due Viole obbligate, e Basso Sonante = Sopra lo / Stile Corale Le due parte Cantanti / Del Sig.^r Giov: Gualberto Brunetti* (c. 16v), and *Recordare a 3. Voci, con la Parte fondamentale del / Canto fermo in quinto tuono, Con due Viole obbligate, e / Basso Sonante Continovo / Del Sig.^r Gio: Gualberto Brunetti* (c. 32v).

The keys used in this edition are the same of the original copy, except for the soprano part, noted in C clef on the first line on the manuscript. On the left of the brace marking the first system, besides the indications *Flauti* and *Viole*, the inscription *Sopra lo stile Corale* placed at the beginning of the vocal line prescribes a severe and quiet style, quite distinct from the theatrical style.

The text is formed by the verses 6-9 of the first chapter of the Lamentations, set to music including the Hebrew letters at the beginning of each verse. In order to better understand the expressive characteristics of the text, a Latin version follows, after the critical apparatus, together with an Italian translation taken from a publication near to Brunetti's time and geographic area and with a most popular English translation. The music, in rondo style, follows the articulation of the text with the reprise of the theme at the beginning of each verse, even if with slight differences each time. Ariosos and accompanied recitatives alternate, with some very expressive effects obtained by means of the contrast between the hieratic quality of the vocal part and the extreme dynamic fluidity of the instrumental parts.

The instruments employed, the treble in F₃ and the tenor in C₃, mirror a setting adopted in several coeval handwritten compositions of the Venetian area.⁴ The performance of the piece with the record-

¹ Franco Baggiani, entry *Brunetti (1) Giovan Gualberto Brunetti*, in: *Grove Music Online. Oxford Music Online*, <http://www.oxfordmusiconline.com/subscriber/article/grove/music/04177pg1>

² Lamentations by Brunetti are held in Italian and foreign libraries. In Italy, besides the Levi Foundation, in the Library of the philharmonic Academy in Bologna, in the Biblioteca Palatina in Parma and in Giancarlo Rostirolla's private Library in Rome.

³ David Lasocki, entry *Recorder*, in: *The New Grove*, Macmillan, London 2001², vol. XXI, p. 49, or: *Grove Music Online. Oxford Music Online*, <http://www.oxfordmusiconline.com/subscriber/article/grove/music/23022>. Such symbology, adopted by many composers of the 18th century, is documented in earlier epoch in the Elizabethan, Jacobean and Carolean English theatre that represents the 'music of the spheres'.

⁴ See the collections *Minueti e Ariete da Batelo per il Flauto dolce e Sei Suonatine a due Flauti dolci e Fagotto dell'Abbate Cormier* [Carlo Cormier] held in the Library of the Conservatory in Venice, foundation Correr Legato Carminati, respectively